



COMUNE DI CAVEDINE

- PROVINCIA DI TRENTO-

NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio di Previsione 2021-2023

Premessa al sistema contabile armonizzato

La presente Nota integrativa è prevista dal punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio e si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2021-2023.

La proposta di bilancio 2021-2023 viene infatti redatta in base alle nuove disposizioni contabili della contabilità armonizzata potenziata, nonché secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema armonizzato ha previsto dal 2017 una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico-gestionale.

Le più importanti sono:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- le previsioni delle entrate e delle spese anche in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
- i nuovi principi contabili, in primis quello della competenza finanziaria potenziata, i quali comportano, oltre alla nuova regola per la disciplina delle obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate che sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui l'obbligazione sorge ma imputate all'esercizio nel quale vengono a scadenza (ossia nell'anno in cui sono esigibili), la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), del Fondo Rischi e Contenzioso e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise.

La struttura del bilancio posta all'esame e all'approvazione del Consiglio Comunale è molto sintetica: la spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi ed interventi.

L'elencazione di missioni e programmi è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 1944/1996.

Relativamente alle entrate, la classificazione è per titoli e tipologie.

Quadro normativo di riferimento

I documenti di bilancio sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *“disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”* di cui al D.Lgs. 118/2011 e s.m..

In particolare, in considerazione del fatto che *“(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)”* (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- i documenti del sistema di bilancio attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (principio n. 1 – Annualità);
- il bilancio è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (principio n. 2 – Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (principio n. 3 – Universalità; principio n. 5 – Veridicità e Attendibilità; principio n. 9 – Prudenza);
- le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse (ad es. TARI a/m Trentino Riscossioni, compensi per accertamenti tributi a/m Trentino Riscossioni, ecc., spese per ruoli coattivi, ecc). Allo stesso tempo, le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (principio n. 4 – Integrità);
- la redazione dei documenti di programmazione è stata formulata applicando i principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (principio n. 13 – Neutralità e Imparzialità);
- il bilancio, come i documenti di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo i criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (principio n. 18 – Prevalenza della sostanza sulla forma);
- nel definire gli stanziamenti del nuovo documento contabile è stata considerata la continuità dell'attività gestionale, per cui esiste un legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di

rendiconto e le previsioni di bilancio. Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile (principio n. 10 – Coerenza e principio n. 11 – Continuità).

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m. (Testo unico degli enti locali – TUEL). In particolare l'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 118/2011 e l'Allegato n. 4/1 allo stesso D.Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" indicano la "Nota integrativa" tra gli allegati al bilancio di previsione.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, infatti, la nota integrativa supporta i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, svolgendo una funzione descrittiva in merito ai dati che per la loro sinteticità non possono essere pienamente compresi e informativa, apportando ulteriori dati non inseriti nei documenti di bilancio, che hanno una struttura fissa e non integrabile ed esplicativa. Vengono indicate inoltre le motivazioni delle stime assunte e dei criteri di valutazione adottati per la determinazione dei valori di bilancio.

La presente Nota integrativa, quindi, viene formulata ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011 il quale, all'art. 11, prevede che al bilancio di previsione sia allegata una nota integrativa redatta secondo le modalità previste al comma 5 dello stesso articolo.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: criteri di valutazione adottati.

Si descrivono di seguito le modalità utilizzate per la determinazione o meno del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sulle singole entrate di riferimento.

Titolo I – Entrate Tributarie

Imposta Immobiliare Semplice (IMIS): le previsioni di entrata sono determinate sulla base della banca dati a disposizione del Comune, tenendo conto anche delle nuove aree nel PRG, secondo un criterio prudenziale. Con atto G.C. n. 27 di data 04.03.2019 è stato confermato il documento di data marzo 2015 allegato deliberazione giunta n. 51 di data 7 aprile 2015, quale strumento attuativo dell'articolo 6 comma 6 della L.P. 14/2014 e dell'articolo 3 del vigente Regolamento IMIS anche dal periodo d'imposta 2019 dei valori venali in comune commercio e dei criteri per la determinazione del valore delle aree edificabili. Non entra nei parametri del FCDE.

Tassa sui Rifiuti (TARI): la previsione di entrata del tributo risulta pari (arrotondata) al piano finanziario del tributo, il quale garantisce una copertura pari al 100% della spesa. Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per l'esercizio 2021 è stato determinato applicando il 95% della percentuale media semplice dei mancati introiti registrati nel quinquennio 2015-2019.

Entrate tributarie da attività di verifica e controllo: le previsioni di entrata si riferiscono sia ad incassi di avvisi di accertamento emessi in anni precedenti il 2019, per le quali si continua ad applicare il criterio di cassa nella contabilizzazione delle entrate, sia da entrate derivanti da contestazioni emesse nel 2020 e seguenti, per le quali si applicano i nuovi principi contabili armonizzati. Si ritiene opportuno rinviare il calcolo del FCDE su tali importi al rendiconto 2020, posto che il fondo comunque ha un valore rilevante.

Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dallo Stato, dalla Provincia Autonoma e da altri Enti Pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Provincia Autonoma di Trento.

In tale titolo sono presenti solo entrate derivanti da Enti Pubblici. Di conseguenza e come previsto dai principi contabili non è stato costituito il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per il Titolo II dell'entrata.

Titolo III – Entrate Extratributarie.

Si è provveduto ad esaminare ogni singola voce di entrata valutando il momento dell'accertamento dell'entrata e il grado di rischio nella riscossione delle entrate.

Alcuni servizi erogati prevedono pagamenti anticipati o contestuali all'erogazione del servizio (rilascio carte d'identità, diritti di segreteria, servizi cimiteriali, contributi di allacciamento al servizio acquedotto, canone occupazione spazi ed aree pubbliche a carattere temporaneo, vendita di legname, ecc.). Tali entrate sono accertate per cassa e di conseguenza non è stato determinato il FCDE.

Dall'anno viene stato introdotto il Canone Unico, il quale va a sostituire il canone occupazione spazi ed aree pubbliche, l'imposta di pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni. Nonostante ciò resta la possibilità di affidare a terzi il servizio di riscossione del canone pubblicitario anche per l'anno 2021. Il relativo FCDE sarà eventualmente determinato a decorrere dal 2022.

Non si è provveduto alla determinazione del FCDE sugli introiti previsti per interessi attivi in quanto di scarsissimo importo e relativi sostanzialmente alle giacenze di tesoreria, per i quali l'accertamento avviene per cassa.

Analogamente non si è provveduto alla determinazione del FCDE sulle entrate derivanti dalla distribuzione di utili di aziende partecipate in quanto i dividendi sono accertati per cassa nell'anno di distribuzione.

Per quanto riguarda le entrate da sanzioni al Codice della Strada, la previsione dello stanziamento di entrata è quest'anno molto ridotta. Anche per tale tipologia di entrata non è stato determinato il FCDE.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dalle competenze comunali sul servizio idrico le

stesse sono gestite direttamente dal Comune e il calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è stato determinato applicando la percentuale media semplice di mancati introiti registrati nel quinquennio 2015-2019.

Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimento di capitale e da riscossioni

Non si è provveduto al calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità sul Titolo IV dell'entrata per le seguenti motivazioni:

- le alienazioni di beni del patrimonio si perfezionano con il pagamento antecedente o contestuale al passaggio di proprietà e di conseguenza non vi sono rischi di mancati introiti collegati con una effettiva cessione di beni;
- in base ai principi contabili il FCDE non viene calcolato su crediti derivanti da trasferimenti da enti pubblici;
- il rilascio di concessioni edilizie o di sanzioni sanatorie su abusi edilizi avviene successivamente al versamento degli importi dovuti e quindi contabilizzati per cassa;

Titolo V - Entrate da riduzione di attività Finanziarie

Nel Bilancio 2021-2023 non è prevista questa tipologia di riscossione di crediti.

Quindi, riepilogando: **il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità** (cod. 20.02.1.10) è stato stanziato a Bilancio 2021 nella spesa corrente per il 95% dell'intero importo calcolato ed ammonta ad Euro 102.500,00; per il 2022 ammonta ad Euro 105.000,00 pari al 100% dell'importo calcolato e per il 2023 ammonta ad Euro 105.000,00 pari al 100% dell'importo calcolato.

Parte Straordinaria

Quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto e relativo utilizzo

Nel bilancio di previsione non è previsto l'utilizzo di alcuna quota vincolata e accantonata del risultato di amministrazione dell'esercizio 2019. Si rinvia ad un parziale utilizzo solo a seguito dell'approvazione del rendiconto 2020.

Trasferimento PAT per investimenti (ex FIM e Budget)

Nell'anno 2021 viene applicata la quota in c/corrente (ex FIM) per complessivi €124.305,00 al lordo delle somme da recuperare come da deliberazione GP n.1035/2016 per l'operazione di estinzione mutui fissate in Euro 24.613,96 (arrotondato a 24.614,00) quale quota annuale di recupero debito residuo per il periodo 2018/2027. Per tale recupero si effettua il giro contabile interno dal capitolo del rimborso prestiti a questa posta contabile in entrata. Si ritiene necessario utilizzare la parte di Euro 124.305,00 per finanziare la parte corrente, di cui Euro 24.614,00 stanziato per rimborso operazione estinzione mutui.

Canoni aggiuntivi BIM

Nel 2021 sono stati determinati (nota prot. n.10801/2020) i canoni aggiuntivi nell'importo di Euro 342.213,17.

Si prevede di utilizzare in parte corrente una quota di € 20.144,00 per alcune spese di manutenzione.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento

Non si prevede a bilancio di dover ricorrere al debito per il finanziamento delle spese di investimento previste, le quali sono finanziate con mezzi propri (alienazioni, contributi di concessione) e da trasferimenti in conto capitale da parte della Provincia ed altri Enti Pubblici quali il BIM e la Comunità della Valle dei Laghi.

Per una più dettagliata analisi di tali entrate si rimanda a quanto riportato nel Documento Unico di Programmazione.

Nel Programma generale delle opere pubbliche, redatto secondo quanto previsto dall'apposita deliberazione provinciale n. 1061/2002, sono riportati gli interventi riguardanti le opere pubbliche inserite fra le spese in conto capitale del bilancio e la loro fonte di finanziamento.

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

La normativa provinciale (art. 25 della L.P. n. 3/2006 e relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.P. 21 giugno 2007 n. 14-94) stabilisce che, a partire dal 2015, nessun mutuo può essere contratto se l'importo degli interessi dovuti per tale mutuo, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, al netto del 50% dei contributi annuali, supera l'8% delle entrate relative ai primi tre titoli del bilancio corrente risultanti dal conto consuntivo del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberata l'assunzione di nuovi mutui. L'importo delle delegazioni conseguenti all'assunzione dei mutui previsti per il triennio è nei limiti previsti dalla normativa indicata come di seguito dimostrato:

Ammontare interessi passivi dei mutui in ammortamento	0,00
Quota 50% contributi P.A.T. in conto annualità	0,00
Quota netta di interessi sull'indebitamento	0,00
Entrate correnti accertate nel conto 2019	2.721.956,62
Quota disponibile per l'assunzione di nuovi mutui Limite di indebitamento: 8% (*) entrate correnti accertate sul conto consuntivo 2019 al netto delle entrate una tantum e dei contributi in conto annualità	217.756,53
Ammontare interessi passivi annui dei nuovi mutui che si prevede di contrarre nel triennio	0,00

(*) Percentuale stabilita dall'art. 25 della LP 16/6/2006 n. 3 come modificato dall'art. 9 comma 4 della LP 22/4/2014 n. 1

Non essendo prevista l'assunzione di alcun mutuo nel triennio non vi è neppure alcun riflesso negativo sulle spese correnti per interessi del bilancio pluriennale.

Operazione estinzione mutui del 2015

In questo schema di bilancio viene confermata la registrazione in contabilità dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015. Come sopra riportato (ex FIM) si provvederà ai conseguenti movimenti compensativi contabili.

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie

La normativa statale ammette l'utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni in materia edilizia anche in parte corrente.

A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n.380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche. Sono stati applicati Euro 30.000,00 nel 2021 di sanzioni in materia edilizia per il finanziamento di spese di progettazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria di parte corrente.

Il totale iscritto nelle previsioni 2021 (contributi di concessione e sanzioni materie amministrative) ammonta ad Euro 35.000,00. Non appena sarà disponibile l'avanzo di amministrazione 2020 sarà effettuata idonea variazione per sostituire il finanziamento ora in previsione, se necessario.

Vincoli di finanza pubblica

Il fondo pluriennale vincolato concorre al rispetto dei vincoli di finanza pubblica per il 2021 - 2023. Nella legge di bilancio 145/2018 per il 2019 (vedi circ. 3 della Ragioneria dello Stato del 14.02.2019) sono state apportate sostanziali modifiche ai vincoli di finanza pubblica in quanto sono state superate le norme sul pareggio di bilancio, sugli obblighi di monitoraggio e certificazione, sugli spazi finanziari, ecc... Rimane la possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione dopo l'approvazione del rendiconto.

Anticipazioni di cassa

Il fondo cassa in tesoreria al 31.12.2020 è di Euro **828.204,56**

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 124 di data 12.11.2020 è stata richiesta al Tesoriere un'anticipazione di cassa per Euro 600.000,00 massimo giornaliero per sopperire a brevi periodi di insufficiente liquidità di cassa.

Con il nuovo contratto di Tesoreria sono state modificate le condizioni per l'utilizzo dell'anticipazione, sicuramente ben più onerose rispetto al contratto precedente. Si prevede un utilizzo assolutamente temporaneo dell'anticipazione, in modo da non gravare il bilancio dei costi conseguenti.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

Il Comune non ha in essere alcuna garanzia, principale o sussidiaria, prestata a soggetti terzi.

Strumenti finanziari derivati

Il Comune non è titolare di alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati o di finanziamento che includono una componente derivata. Di conseguenza non vi è alcun onere o impegno finanziario a bilancio.

Elenco degli enti e organismi strumentali

I dati dei bilanci di detti organismi, anche ai fini di quanto previsto dall'art. 172 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 267/2000, come quelli delle altre società partecipate, sono reperibili sul sito internet istituzionale del Comune di Cavedine www.comune.cavedine.tn.it alla sezione "Amministrazione trasparente / Enti controllati / Società partecipate", nelle rispettive schede informative.

Sempre sul sito internet istituzionale del Comune di Cavedine www.comune.cavedine.tn.it alla sezione "Amministrazione trasparente / Bilanci / bilancio preventivo e consuntivo" sono pubblicati i rendiconti del Comune.

Elenco delle partecipazioni

Si riporta l'elenco delle partecipazioni, possedute al 31.12.2019, come pubblicato nella delibera di Consiglio comunale n. 53 di data 30.12.2020.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA PARTECIPAZIONI AL 31/12/2019

COMUNE DI CAVEDINE	DIRETTA 0,51 %	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI S.C.		
	DIRETTA 0,0134%	TRENTINO DIGITALE S.P.A.	0,1675%	
				INDIRETTA CENTRO SERVIZI CONDIVISI SOC. CONSORTILE A R.L.
	DIRETTA 0,0279 %	TRENTINO RISCOSSIONI SPA	0,3487%	
	DIRETTA 0,000984 %	DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.		
	DIRETTA 4,38 %	ASIA		
	DIRETTA 0,94 %	APT TRENTO, MONTE BONDONE, VALLE DEI LAGHI S. CONS. A.R.L.		

Altre informazioni

Ai fini statistici (indicatori di bilancio) si precisa che gli abitanti al 31.12.2020 sono 3.004 e i dipendenti previsti nel 2021 sono n.19, secondo un calcolo normalizzato rispetto a unità / tempo pieno.

Nelle entrate viene inserito in previsione il FPV di parte corrente per € 30.714,91 derivante dalla variazione di esigibilità delle diverse indennità spettanti ai dipendenti per il 2020 e liquidabili nel 2021 ed € 85.975,18 per spese in conto capitale così come da determina SS n. 205 di data 28.12.2020.

L'Ente si avvale della facoltà prevista dal comma 2 dell'art. 232 del TUEL di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegando, a partire dal rendiconto 2020, una situazione patrimoniale semplificata al 31 dicembre dell'anno di riferimento, redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e con le modalità semplificate definite dall'allegato A al decreto ministeriale 11 novembre 2019;

Ai fini di una maggiore interpretazione e di una più dettagliata analisi dei dati di bilancio, si rimanda a quanto riportato negli specifici punti del Documento Unico di Programmazione 2021-2023.

QUADRO RISORSE DISPONIBILI PARTE STRAORDINARIA					
BILANCIO 2021 - 2023					
Codifica	Tipologia delle risorse disp.	2021	2022	2023	Totale
40400.02	Alienazione aree	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
40200.01	Canoni aggiuntivi BIM 2020	321.617,54	15.000,00	0,00	336.617,54
40200.01	Integrazione Budget 2019	94.522,66	0,00	0,00	94.522,66
40200.01	Integrazione Budget 2020	80.000,00	0,00	0,00	80.000,00
40200.01	Quota ex FIM 2019 in c/cap.	60.000,00	0,00	0,00	60.000,00
40200.01	Quota ex FIM 2020 in c/cap.	51.234,55	0,00	0,00	51.234,55
40200.01	Quota ex FIM 2021 in c/cap.	124.000,00	0,00	0,00	124.000,00
40200.01	BIM Piano 2019-2021	285.767,88	0,00	0,00	285.767,88
40500.01	Contributi di concessione	5.000,00	50.000,00	50.000,00	105.000,00
40400.01	Vendita legname	30.000,00	10.000,00	10.000,00	50.000,00
40400.01	Concessioni cimiteriali	2.000,00	10.000,00	10.000,00	22.000,00
40200.01	Trasferimenti in c/cap. dalla Comunità di Valle	1.200.000,00	0,00	0,00	1.200.000,00
40200.01	Altri finanziamenti (PAT per PSR vari)	54.124,00	0,00	0,00	54.124,00
40200.01	Contributo statale ex art. 30, comma 2, lettera a) DL 30.04.19 n. 34	0,00	0,00	0,00	0,00
40200.01	Contributo statale legge 160/2019	25.000,00	0,00	0,00	25.000,00
	F.P.V.	85.975,18	0,00	0,00	85.975,18
TOTALE		2.434.241,81	85.000,00	70.000,00	2.589.241,81

Nota:

Nell'anno 2021 viene stimata un'entrata di € 35.000,00 di contributi di concessione e sanzioni urbanistiche, di cui € 5.000,00 per spese straordinarie ed € 30.000,00 applicati in parte corrente.

Nell'anno in corso vengono applicati € 20.144,00 di canoni aggiuntivi BIM in parte corrente per spese varie correnti di manutenzione dei beni patrimoniali.

USI CIVICI

BILANCIO DI PREVISIONE 2021 e PLURIENNALE 2021-2023

Entrate – Titolo III	Codifica	Bilancio di previsione 2021	Bilancio di previsione 2022	Bilancio di previsione 2023
Proventi dalla gestione ordinaria dei boschi (usi civici)	3.0100.01	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Entrate – Titolo IV	Codifica	Bilancio di previsione 2021	Bilancio di previsione 2022	Bilancio di previsione 2023
Proventi dalla gestione straordinaria dei boschi	4.0400.01	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

Spese – Titolo I	Codifica	Bilancio di previsione 2021	Bilancio di previsione 2022	Bilancio di previsione 2023
Manutenzione patrimonio boschivo	09.05.1.03	€ 6.000,00	€ 4.000,00	€ 4.000,00

Spese – Titolo I	Codifica	Bilancio di previsione 2021	Bilancio di previsione 2022	Bilancio di previsione 2023
Manutenzione patrimonio boschivo	09.05.1.04	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00

Spese – Titolo II	Codifica	Bilancio di previsione 2021	Bilancio di previsione 2022	Bilancio di previsione 2023
Manutenzione patrimonio boschivo	09.05.2.02	€ 9.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00

I proventi derivanti dalla gestione **ordinaria** degli usi civici sono molto ridotti e comunque non coprono in alcun modo le spese complessive per la gestione dell'intero patrimonio boschivo. Nelle spese si evidenziano quelle relative alla quota di competenza del Comune della gestione di vigilanza boschiva di valle (circa €15.000,00 per ciascun anno del pluriennale) e alla manutenzione ordinaria e straordinaria della gestione forestale comunale.

Inoltre, nel 2020 sono previsti anche tre contributi PAT per complessivi Euro 36.845,00 sui fondi P.S.R. rispettivamente per revisione del Piano di assestamento forestale, Avviamento ad alto fusto di faggio in loc. Mezzomonte e Miglioramento castagneto in loc. Mindi.